

# HOLZOMONO - Scheda Editoriale

**Titolo:** Holzomono

**Autore:** Roberto Zaretti

## Genere

Romanzo storico con elementi di mistero alpino e tensione psicologica collettiva.

## Ambientazione

Val d'Ossola, 1563.

Territorio montano sotto dominazione spagnola, area di confine attraversata da tensioni religiose post-tridentine, controllo amministrativo crescente e comunità chiuse governate da tradizioni, silenzi e paure antiche.

Paesaggio alpino severo, boschi, neve, sentieri isolati, villaggi compatti dove la memoria collettiva pesa quanto la legge.

## Lunghezza

Circa 740.000 caratteri spazi inclusi

## Target

Lettori adulti di narrativa storica e letteraria, interessati a:

- ambientazioni alpine cupe e immersive
- conflitti morali complessi
- dinamiche di comunità chiuse
- mistero non dichiarato
- tensione crescente senza spettacolarizzazione

## Pitch

In una valle alpina del Cinquecento, una scelta compiuta contro la regola per salvare una vita incrina l'equilibrio di un'intera comunità, trasformando il silenzio in eredità e la misericordia in colpa.

## Trama (sintesi editoriale)

Nel 1563, in una valle ossolana sotto dominio spagnolo, una comunità attraversata da superstizione, controllo religioso e tensioni sotterranee si trova scossa da scomparse, sospetti e accuse.

La protagonista, donna segnata da scelte difficili e legata a un marito incapace di generare figli, si trova coinvolta in una vicenda che intreccia tradimento, maternità irregolare e responsabilità morale.

L'arrivo di eventi inquietanti — sparizioni, accuse, minacce velate — alimenta il sospetto collettivo e rafforza il bisogno di individuare colpevoli.

Quando un bambino, nato da un tradimento che ha spezzato un'amicizia, entra nella sua vita, la protagonista compie una scelta che va contro l'ordine sociale e morale della valle: accoglierlo e proteggerlo, accettando su di sé il peso del giudizio.

La comunità reagisce con prudenza, sospetto, silenzi.

Il romanzo conduce progressivamente verso una decisione che non produce trionfo né condanna pubblica, ma lascia un'eredità fragile e ambigua, destinata a sopravvivere nel tempo.

### **Temi**

- Misericordia contro regola
- Silenzio come protezione
- Colpa e responsabilità collettiva
- Tradimento e perdono imperfetto
- Memoria deformata dalla comunità
- Identità non fondata sul sangue ma sulla scelta
- Confine tra giustizia e necessità

### **Stile**

Linguaggio sobrio e aderente al contesto storico, senza arcaismi artificiosi.

Forte attenzione al paesaggio alpino come presenza morale attiva.

Tensione costruita attraverso:

- silenzi
- omissioni
- sospetti gradualmente
- dialoghi misurati

Struttura narrativa concentrata su un asse emotivo centrale, con progressiva intensificazione del conflitto morale.

### **Punti di forza**

- Ambientazione alpina immersiva e riconoscibile
- Forte coerenza storica (1563, clima post-Concilio di Trento)
- Protagonista femminile complessa e non idealizzata
- Tensione costante senza eccessi melodrammatici
- Conflitto morale che evolve in eredità generazionale
- Equilibrio tra mistero e realismo storico

### **Elemento distintivo**

Il mistero non si risolve in una verità definitiva.

Le ambiguità restano strutturali.

La scelta centrale non produce una vittoria narrativa, ma fonda una genealogia morale destinata a pesare sulle generazioni successive.

### **Titoli comparabili (posizionamento)**

- Il nome della rosa (Eco) – per tensione tra fede e indagine
- Le otto montagne (Cognetti) – per rapporto uomo–montagna
- Il vento ci porterà via (Longo) – per comunità chiuse e colpa
- La ragazza della nebbia (Carrisi) – per uso del sospetto e dell'ambiguità